

CAPITOLO I

ACCOGLIENZA DELLE NOVIZIE

MODO DI ACCOGLIERE LE NOVIZIE IN UNA CONGREGAZIONE O IN UN ISTITUTO

5. Secondo un'antica consuetudine,⁶ l'accoglienza dei novizi nell'Ordine si fa con la consegna dell'abito, sentita come un vero rito di ammissione; perciò la "vestizione" rituale avviene all'inizio del noviziato,⁷ come "segno di accoglienza" nell'Ordine ma non ancora di "consacrazione", che si ha con la professione.⁸

Qualora però l'abito si riceva soltanto nel giorno della prima professione,⁹ nel rito di accoglienza delle novizie la consegna dell'abito (nn. 19-20) viene omessa.

Per gli Istituti in cui a norma delle Costituzioni o Statuti non viene usato l'abito religioso, il rito di ammissione esprime in altro modo l'accoglienza delle novizie e dovrà essere convenientemente adattato, specialmente per quanto riguarda i formulari e la consegna di eventuali simboli.

6. Prima dell'inizio del noviziato, è bene che le postulanti facciano gli esercizi spirituali per almeno cinque giorni interi.¹⁰

Inoltre, dove è consuetudine, si faccia loro, davanti al Consiglio della comunità o alla commissione per l'ammissione delle candidate, la "dichiarazione e notifica" circa l'osservanza della vita religiosa e delle leggi dell'Istituto, basandosi sulla formula presentata in Appen-

⁶ Cf. *I Const.*, d. I, c. 14; *Directorium XII*, pp.116-118; Umberto II, pp. 525-527.

⁷ Vedi sopra, «Intr. gen.», nota 45.

⁸ Vedi sopra, «Intr. gen.», n. 7.

⁹ Cf. CM, n. 140, § II.

¹⁰ Cf. LCO, n. 178, § I.

dice (V, n. 80),¹¹ ma tenendo conto anche delle implicazioni legali proprie di ogni Paese.

7. Nel giorno in cui comincia il noviziato canonico è bene compiere un rito particolare, che per sua natura si deve svolgere fuori della Messa¹² e separatamente dai riti della professione. Si può invece opportunamente inserire nella celebrazione di una parte della Liturgia delle Ore — specialmente Lodi o Vespri — oppure in una particolare celebrazione della parola di Dio, nella quale venga presentata la natura della vita religiosa e l'indole propria dell'Istituto.

8. Il rito sia molto semplice, sobrio e riservato specialmente ai membri della comunità.¹³ Per compiere questo rito è opportuno scegliere l'aula capitolare o un altro luogo simile o anche la cappella.

9. La celebrazione è presieduta, a norma delle Costituzioni o degli Statuti propri, dalla Superiora generale o provinciale oppure da una loro delegata.¹⁴ Esse saranno qui comunque indicate con il nome di "Priora".

10. Il noviziato comincia con l'indizione fatta dalla Priora che ammette le candidate al noviziato, secondo le norme stabilite dalle Costituzioni o dagli Statuti propri. Questa indizione sia registrata nel libro delle ammissioni e sottoscritta dalla novizia e da due testimoni.¹⁵

RITI INIZIALI

11. Il rito può iniziare con il saluto della Priora, che secondo le circostanze — cioè se il rito non è stato spiegato in precedenza — potrà brevemente illustrare ai presenti, a guisa di monizione introduttiva, il senso della celebrazione. Segue il canto del *Veni Creator* o altro inno.

Se il rito si svolge durante le Lodi o i Vespri, a questo punto si recitano i salmi.

¹¹ Cf. LCO, n. 174, §§ I-II e p. 229.

¹² Cf. RPR, n. 12.

¹³ Vedi sopra, «Intr. gen.», n. 11.

¹⁴ Cf. LCO, n. 175.

¹⁵ Cf. LCO, n. 178, § II.

INTERROGAZIONE O DOMANDA

12. Poi la Maestra delle novizie, o un'altra suora che abbia accompagnato le candidate nel loro itinerario vocazionale o nel corso del postulato, conduce le postulanti in mezzo al capitolo, dove esse si prostrano oppure s'inginocchiano o fanno un'inclinazione profonda.

Allora la Priora chiede alle postulanti di esprimere la loro volontà:

Che cosa chiedete?

Le postulanti rispondono tutte insieme:

La misericordia di Dio e la vostra.¹⁶

13. Oppure, se si preferisce, si omette l'interrogazione e, mentre le candidate rimangono in piedi, una di esse a nome di tutte si rivolge alla Priora e alla comunità con queste parole:

La misericordia di Dio ci ha guidate in mezzo a voi,
per far esperienza della vostra vita

e imparare dal vostro esempio

a seguire Cristo crocifisso

in una vita obbediente, casta e povera.

Insegnateci a perseverare

nella preghiera e nella penitenza

e a formare con voi un cuor solo e un'anima sola

al servizio della Chiesa e di tutti gli uomini.

Aiutateci a testimoniare il Vangelo

in ogni momento della vita,

a conoscere la vostra Regola

e ad osservare il comandamento dell'amore fraterno.

Ciò detto, tutte le candidate si prostrano oppure s'inginocchiano o fanno un'inclinazione profonda.

¹⁶ Cf. *I Const.*, d. I, c. 13.

* * *

14. Allora secondo le circostanze la Priora può invitare le presenti alla preghiera con queste parole o con altre simili:

Preghiamo per queste nostre sorelle,
che chiedono di essere accolte nel nostro Istituto:
il divino Maestro conceda loro
l'abbondanza del suo Spirito
e il conforto della sua pace.

Tutte pregano per qualche istante in silenzio.

* * *

15. Poi la Priora dice:

O Dio, fonte di ogni vocazione,
tu hai donato alla Chiesa san Domenico
come esempio di uomo evangelico:¹⁷
ascolta con bontà le suppliche delle tue serve **N.** e **N.**
che per servirti più perfettamente
chiedono di essere incorporate nella nostra famiglia;
e fa' che la loro partecipazione alla vita comune
accresca in tutte noi l'amore fraterno.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

La Priora soggiunge:

Alzatevi.

Allora le candidate ritornano al loro posto, e tutte siedono.

¹⁷ Giordano, n. 104.

CELEBRAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

16. Quindi si leggono testi adatti della Sacra Scrittura, intercalati da salmi responsoriali (cf. Appendice I): i testi ricordino la novità di vita iniziata con il Battesimo, per indicare il collegamento della vita religiosa con i sacramenti dell'iniziazione cristiana. Si possono aggiungere anche altre letture adatte, tratte dai documenti della Chiesa o dell'Ordine o dell'Istituto, o letture patristiche.

17. Poi la Priora, prendendo spunto dalle letture, rivolge la sua parola alle postulanti e alla comunità, sulla natura della vita religiosa e sull'indole dell'Istituto, illustrandone le specifiche esigenze ed austerità.¹⁸

ACCETTAZIONE DELLE POSTULANTI

INTERROGAZIONI

18. Al termine del suo discorso, la Priora invita le postulanti ad alzarsi e con queste o simili parole chiede loro di manifestare la propria intenzione, scegliendo una o più domande tra le seguenti:

Volete, con ferma intenzione,
camminare fedelmente in novità di vita?

Le postulanti tutte insieme rispondono:

Sì, lo voglio, con l'aiuto di Dio e il vostro.¹⁹

Priora:

Volete seguire il Signore Gesù
secondo il proposito evangelico di san Domenico?

Postulanti:

Sì, lo voglio, con l'aiuto di Dio e il vostro.

¹⁸ Cf. PS, pp. 149-153.

¹⁹ *Directorium* XI, 9, p. 118.

Priora:

Volete dunque essere accolte nella nostra famiglia, per sperimentare la nostra vita nella perfetta osservanza regolare?

Postulanti:

Sì, lo voglio, con l'aiuto di Dio e il vostro.

Allora la Priora conferma la loro volontà dicendo:

Il Signore, che ha dato inizio a quest'opera, la porti al suo compimento.²⁰

E le presenti rispondono:

Amen.

VESTIZIONE O CONSEGNA DELL'ABITO

19. Quindi la Maestra delle novizie o un'altra suora (cf. n. 12;) conduce ciascuna delle candidate davanti alla Priora e la fa inginocchiare; la vestiaria porta le vesti preparate e le porge alla Priora; la Priora, con l'aiuto della Maestra delle novizie o di un'altra suora, in luogo adatto riveste ogni candidata dell'abito delle novizie, se le Costituzioni dell'Istituto lo prevedono.²¹

Fatto questo, la sola Priora ammette ogni novizia al bacio di pace, segno di accettazione nell'Istituto e di accoglienza nella comunità.

Durante la vestizione delle novizie, tutti in ginocchio cantano l'inno *Veni Créator*,²² se non è stato cantato prima, oppure il coro canta l'antifona *Immutémur hábitu* (MLOP, p. 6) con il salmo 39 (*Exspéctans exspéctávi Dóminum*), o un altro canto adatto.

²⁰ *I Const.*, d. I, c. 13.

²¹ Cf. sopra, n. 5.

²² Cf. COP, p. 123, n. 486.

20. Oppure, se tale è la consuetudine dell'Istituto, la Priora consegna l'abito alle novizie durante il noviziato,²³ durante una celebrazione opportunamente preparata.

In questo rito, la Maestra delle novizie o un'altra suora (cf. n. 12) conduce ciascuna delle novizie davanti alla Priora e la fa inginocchiare; la Priora riveste ogni candidata dell'abito delle novizie oppure glielo consegna in mano, dicendo:

Ti conceda il Signore
di spogliarti dell'uomo vecchio con le sue azioni,
e di rivestirti dell'uomo nuovo, creato secondo Dio
nella giustizia e nella santità vera.²⁴

Fatto questo, la sola Priora ammette ogni novizia al bacio di pace, segno di accettazione nell'Istituto e di accoglienza nella comunità.

21. Poi, se il rito si è svolto nel capitolo o nel coro, la comunità può dirigersi processionalmente in chiesa, ad iniziare dalle più giovani, e la Maestra delle novizie o un'altra suora conduce le novizie davanti all'altare.

Nella processione si canta un inno o un salmo adatto; se il rito è inserito nella celebrazione delle Lodi o dei Vespri si canta, rispettivamente, il *Benedictus* o il *Magnificat*.

PREGHIERA UNIVERSALE

22. Allora si può fare la preghiera universale, nel modo consueto nelle celebrazioni, secondo il formulario offerto in Appendice (II, n. 63).

Se però il rito è inserito nella celebrazione delle Lodi o dei Vespri, la preghiera universale si fa secondo il formulario delle preci della Liturgia delle Ore, aggiungendo un'invocazione per le novizie.

Al termine delle intenzioni si dice il *Padre nostro*.

²³ Cf. sopra, «Intr. gen.», nota 45.

²⁴ Cf. *Ef* 4,24.

ACCOGLIENZA FRATERNA E INDIZIONE DEL NOVIZIATO

23. Poi le novizie vanno a scambiare un segno di pace con ciascuna delle sorelle, mentre si canta il salmo 132 *Ecco quanto è buono* o l'antifona *Ubi caritas* oppure l'antifona *O spem miram* o un altro canto adatto.

24. Al termine, la Maestra delle novizie conduce di nuovo le novizie davanti alla Priora che — se lo si ritiene opportuno — può aggiungere al nome di ognuna un altro nome, di tradizione cristiana, dicendo:

Dal Battesimo il tuo nome è N.,
nel nostro Istituto ti chiamerai suor N.N.²⁵

Quindi la Priora assegna un tempo di prova con l'indizione²⁶ dell'anno canonico di noviziato, e affidando le novizie alla loro Maestra le esorta con queste parole o con altre simili:

Ecco, figlie, voi avete ricevuto la misericordia di Dio e la nostra,
perché vi abbiamo dato il nostro abito
per fare esperienza della nostra vita:
vi rimane di fare professione,
per poter avere pienamente quella misericordia.
E poiché potrebbe accadere
che a voi non piaccia il modo di vivere in religione
o a noi non piaccia il vostro modo di vivere,
per questo, con l'autorità della Chiesa
e del nostro Istituto, vi concedo un anno di tempo
perché voi possiate provare il nostro modo di vivere
e noi il vostro.
E se vi piacerà vivere con noi
e a noi piacerà il vostro modo di vivere,
vi ammetteremo alla professione:

²⁵ Cf. PS, p. 155.

²⁶ Cf. LCO, n. 178, § II.

altrimenti saremo reciprocamente libere.
Impegnatevi a portare volentieri questo giogo
per amore di Dio
e a obbedire in tutto alla vostra Maestra,
come obbedireste a me.²⁷

Oppure:

Le nostre leggi richiedono
che per chi entra nella nostra Famiglia
sia stabilito un anno di prova.
Perciò, con l'autorità del mio ufficio,
vi assegno un anno come tempo di prova
da trascorrere sotto la guida di suor **N.N.**,
che vi instruirà sul nostro Istituto.
Durante questo tempo
le sorelle sperimenteranno la vostra condotta
e voi suggerirete le vostre attitudini
a sostenere le austerità dell'Istituto e la sua missione.
Trascorso questo anno,
potrete legarvi all'Istituto con la professione,
se così piacerà a voi e alle consorelle;
altrimenti potrete disporre liberamente di voi stesse.²⁸

25. Se secondo le leggi o le consuetudini dell'Istituto si vuole dare alle novizie il libro delle Costituzioni o qualche simbolo, lo si faccia in questo momento del rito, in silenzio o con formula adatta, ma con decorosa sobrietà.

²⁷ Cf. PS, p. 155.

²⁸ *Directorium* XI, 8, p. 118; cf. *I Const.*, d. I, c. 13.

CONCLUSIONE DEL RITO

26. La Priora invita le sorelle alla preghiera, dicendo:

Seguiamo per quanto ci è possibile, sorelle,
 le orme del santo padre Domenico,
 e rendiamo grazie al Redentore
 che ce lo ha donato come guida sul nostro cammino;
 mediante il suo carisma Egli ci ha rigenerato,
 incamminandoci verso la luce di questo stile di vita.
 Supplichiamo il Padre di misericordia
 affinché sotto la guida dello Spirito
 che anima i figli di Dio,
 sulla strada segnata dalle nostre sorelle,
 senza deviazioni possiamo giungere
 alla stessa mèta di felicità perenne
 in cui è entrato il nostro padre Domenico.²⁹
 Preghiamo.

Tutte pregano per qualche istante in silenzio, poi la Priora prosegue:

Guarda propizio, Signore, a questa tua famiglia,
 e accrescila sempre con nuove generazioni,
 perché possa condurre le sue figlie
 alla santità a cui si impegnano
 e possa procurare efficacemente la salvezza degli altri.
 Per Cristo nostro Signore.³⁰

R. Amen.

V. Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

R. Egli ha fatto cielo e terra.

27. Il rito si può concludere, come è d'uso in alcune celebrazioni del nostro Ordine, con l'antifona *Salve Regina* o altro canto; al termine, i presenti salutano le novizie secondo le consuetudini locali.

²⁹ Cf. Giordano, n. 109.

³⁰ Cf. MOP, p. [66].